

L'INTERVISTA

«Così, con Dante, ho mandato la Boschi “al diavolo”»

VITA E BIOETICA

08_02_2017



Con una sola frase ha demolito un ex Ministro e oggi Sottosegretario. Fino a due giorni fa Gianni Fochi era un ricercatore e docente alla Scuola Normale di Pisa conosciuto agli addetti ai lavori e a noi che ci occupiamo di difesa della vita. In poche ore il suo nome è

diventato virale. E' lui il professore che con una sola battuta ha "mandato al diavolo" il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, squarciando il velo di ipocrisia di una politica che si nutre di parole mantra come diritti e desideri, senza conoscere il vero bene della persona.

La frase era questa, ed è stata pronunciata nel corso di un incontro pubblico tra l'eponente renziana e i docenti dell'ateneo pisano:

«A me sembra che lei abbia equiparato il concetto di diritto a quello di desiderio, anche per i desideri più distorti come le unioni omosessuali. Penso che Dante la metterebbe con Semiramide che *libito fé licito in sua legge*. Invito piuttosto a battersi per i diritti degli esseri umani nascituri che non hanno il diritto alla vita. Da quando è stata introdotta la legge 194 oltre 6 milioni sono stati ammazzati».

Ovviamente la Boschi, come una liceale colta sul vivo ha provato a buttarla in battuta. Ma l'ironia, si sa, non è dote di tutti. E certamente non è prerogativa della ex ministra.

«Lei mi può mettere dove vuole nei vari gironi infernali anche da questo punto di vista non mi offendo, sarò sicuramente in compagnia interessante nell'inferno dantesco, però non pensò che abbia senso negare i diritti a persone che hanno visto tutelare dalla nostra costituzione l'uguaglianza rispetto a qualsiasi uomo e qualsiasi donna...». E bla bla bla.

In poche ore il video ha fatto il giro del media system e Fochi si è trovato in cima alle home page dei giornali. Come un eroe, per alcuni, come uno sprovveduto trattato con sufficienza per altri. Ma chi è davvero Gianni Fochi perché ha deciso di prendere il microfono? La Nuova BQ lo ha intervistato scoprendo che le sue idee di scienziato accademico esperto di chimica sono le idee di una persona che pensa con la sua testa.

Professore, mi tolga una curiosità, perché la scuola dove ha insegnato per molti anni si chiama "Normale"?

Perché è stata fondata con lo scopo di dare le norme, cioè i fondamenti della cultura.

L'ha soddisfatta la risposta del ministro?

Direi la sua mezza risposta. No, non sono soddisfatto.

Perché?

Ha evitato accuratamente di toccare il tema dell'aborto. Che razza di battaglia per i diritti di chi non ha diritti! Agli esseri umani nella pancia della mamma non viene riconosciuto

il diritto alla vita, e la Boschi non ci vuole nemmeno pensare.

Se le fosse stato possibile replicare che cosa le avrebbe detto?

Alla sua risposta parziale ci sarebbe stato da replicare che lo stato deve riconoscere e tutelare l'unione fra un uomo e una donna, quella cioè inventata dalla natura per generare la vita e continuare la specie umana. Delle direttive provenienti dai burocrati europei avremmo potuto infischiarci, disposti anche, se proprio messi alle strette, a fare come la Gran Bretagna, che ha mandato l'Unione Europea a quel paese. Ma diciamo la verità: per la Boschi, la Cirinnà e compagni l'Europa è stata un pretesto per far ciò che volevano a tutti i costi: ignorare il milione dei cittadini accorsi al *Family Day* contro il riconoscimento delle unioni omosessuali.

Che valutazione fa dell'applauso dell'uditorio alle parole del ministro?

Una parte dell'uditorio ha applaudito e la cosa non mi turba affatto: siamo ancora in democrazia, se Dio vuole. M'atterrisce invece il clima che nella società e nella stessa chiesa cattolica s'è ormai diffuso: un clima accondiscendente verso la propaganda omosessualista e di ghettizzazione (talvolta anche d'intimidazione) verso i molti che ritengono criticabile l'omosessualità. Le persone omosessuali vanno rispettate come persone, ma il comportamento omosessuale non può esser messo sullo stesso piano dell'unione fra un uomo e una donna. La libertà d'affermare questo sta riducendosi sempre più, ancor prima che venga approvata una legge liberticida come quella proposta dall'onorevole Scalfarotto.